

ANTICIPAZIONI | **TEATRO LIRICO DI CAGLIARI**

Alla scoperta dei tesori nascosti

Di Sabino Lenoci

All'indomani della presentazione della nuova stagione 2022 del Teatro Lirico di Cagliari, incontriamo il Sovrintendente Nicola Colabianchi

A fine anno 2021 il Teatro Lirico ha presentato la nuova stagione del 2022: un fitto e lungo cartellone all'insegna delle novità, con riconferme del grande repertorio. Ne parliamo con il Sovrintendente dell'Istituzione sarda, che dal suo insediamento in Teatro non solo ha consolidato i traguardi raggiunti ma ha anche portato avanti con successo novità culturali e di interesse internazionale che, con nella precedente gestione erano venuti a mancare, almeno in parte.

Tracciamo un bilancio dell'attività appena terminata, in particolare con il Progetto "Autunno in musica"?

"Dal punto di vista della programmazione il Progetto "Autunno in

musica" è andato benissimo, abbiamo messo in scena due titoli operistici molto importanti con la nuova produzione di Orfeo ed Euridice, accolta dal pubblico con grande entusiasmo così come l'altra nuova produzione, quella de "La fille du régiment". Bisogna prendere atto che, purtroppo, in questo periodo tragico, segnato dalla pandemia, molta gente non frequenta il teatro, come vorrebbe."

A parte questo duro momento, il pubblico cagliaritano è sempre stato molto attento alla programmazione del suo teatro, sia si tratti di opere super gettonate, sia un po' sconosciute....

"Sì, infatti noi abbiamo allestito titoli come Le Villi, in prima esecuzione assoluta a Cagliari, o come Giselle, uno dei balletti più amati e conosciuti. Abbiamo dato vita ad un cartellone organico che è stato molto apprezzato. Bisogna sottolineare che gli spettacoli erano stati programmati all'aperto, nel "Parco della Musica", inaugurato lo scorso anno. E il pubblico è venuto molto più volentieri che in teatro al chiuso! La nostra speranza è che questo momento tragico finisca al più presto per rivedere la nostra bella sala al completo."

C'è anche da sottolineare che il pubblico del Lirico non è

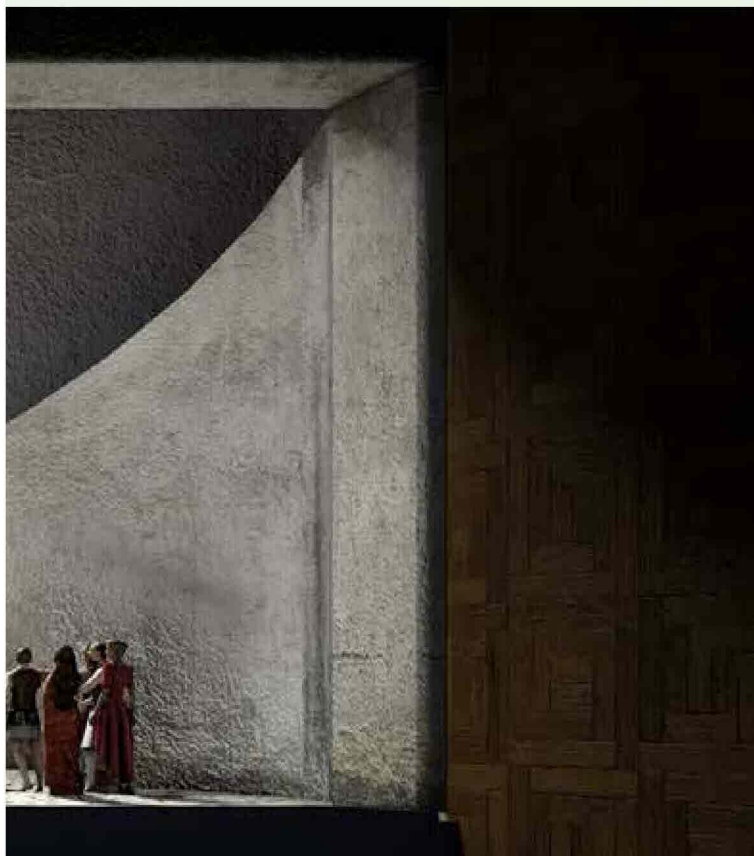
Bozzetti di **Cecilia** opera inaugurale della stagione 2022 del Teatro Lirico di Cagliari





solo cagliaritano ma arriva un po' da tutta la Sardegna, per conoscere e scoprire opere che non conosce.

"Certamente, il nostro pubblico rappresenta la Sardegna tutta. Ad esempio, da Sassari a Cagliari ci sono circa due ore di macchine e così molti abbonati della domenica vengono agevolmente, per conoscere opere poco conosciute. L'inaugurazione della stagione sarà come da tradizione con un'opera mai rappresentata a Cagliari, poco conosciuta, come si suol dire, desueta. Apriremo con Cecilia di Licinio Recife nel nuovo allestimento creato dal regista Leo Muscato. Cecilia è stato un titolo molto rappresentato in passato fino agli anni Cinquanta, con interpreti del calibro di Tebaldi, Scotto. Come è risaputo era il cavallo di battaglia di Claudia Muzio. Poi è stata



ANTICIPAZIONI | TEATRO LIRICO DI CAGLIARI

Bozzetti di **Ernani** al Teatro Lirico di Cagliari



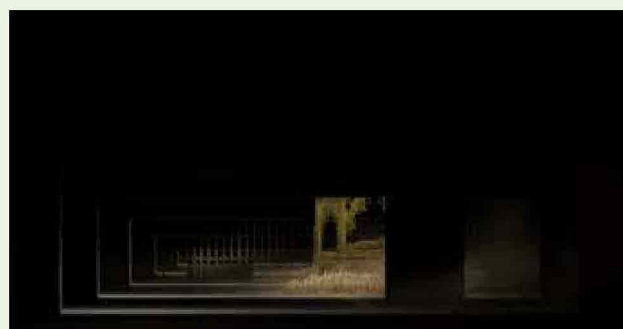
dimenticata. Merita, invece, di essere conosciuta; il progetto scenico presentato da Muscato è molto interessante, avremo poi il soprano Martina Serafin nel ruolo della protagonista.”

Il Maestro Colabianchi è un grande estimatore del repertorio meno conosciuto; esso trova il suo terreno d'elezione al Teatro Lirico che, da tradizione, inaugura le sue stagioni con opere non di repertorio, una per tutti *Lo Schiavo* di Carlos Gomes che qualche anno fa era in nomination agli Oscar della Lirica di Londra.

“Sì! Continueremo su questa linea. Ricordo “Palla de’ Mozzi”, il titolo scelto per l’ultima inaugurazione prima della pandemia. Cecilia rientra in questo percorso. Pensi che abbiamo avuto già delle richieste dalla Francia e dalla Spagna di gente che vuole venire a Cagliari ad ascoltare questa partitura. Ci sono tantissimi titoli da riscoprire, tesori nascosti che cercheremo di portare in scena. Penso a un’opera bellissima, L’amore dei tre re di Montemezzi che ha avuto popolarità, specialmente all’estero, solo al Metropolitan di New York si è rappresentato ben 11 volte! Ci sono molti capolavori che in passato hanno avuto molto successo e che meritano di essere riscoperti.”

Torniamo al cartellone 2022; tra nuove produzioni e riprese, c’è un balletto, decisamente fuori dal comune, un must di Leonard Bernstein, *West Side Story*; è giusto affermare che in questo tragico momento tutto questo rappresenta una sfida del Maestro Colabianchi?

“Soprattutto è una speranza di tornare alla normalità, di sentire il calore del pubblico che torna in teatro. Abbiamo presentato il cartellone di tutto l’anno; dopo l’inaugurazione riprendiamo il nostro *Elisir d’amore*, per arrivare ad un’altra bella novità, *Ernani* di Giuseppe Verdi; è un capolavoro indiscusso che sono sicuro piacerà molto al pubblico, in virtù anche del bellissimo allestimento, presentato da Davide Garattini Raimondi, che torna a Cagliari dopo i successi de *L’Ape musicale* di Da Ponte, approdato alla Columbia University di New York e allo *Schiavo*, di cui si accennava prima. L’opera verdiana torna sul palcoscenico di Cagliari dopo decenni di assenza ed è un titolo rappresentato con successo in tutto il mondo. Un’opera piena di pagine che sono state altrettanti cavalli di battaglia di grandi



artisti. Un Verdi certamente non minore che merita di essere visto e ascoltato. Dopo sarà la volta de *La Sonnambula*, per arrivare a Manon Lescaut nell’allestimento del Teatro del Giglio. Per il balletto produrremo *Romeo e Giulietta* di Prokofiev, concluderemo il cartellone 2022 con *West Side Story* nell’allestimento della Lyric Opera di Chicago firmato per la regia da Francesca Zambello.”

Continuerà la collaborazione con il Teatro alla Scala che ha portato prima della pandemia il balletto *Le Corsaire* e *Hänsel und Gretel* dell’Accademia?

“Sì, certamente; lo scorso novembre ci siamo incontrati con il Sovrintendente Dominique Meyer e il Coordinatore Artistico André Comploi, per confermare la nostra volontà di ospitare il Teatro alla Scala a Cagliari; stiamo valutando insieme la fattibilità, soprattutto per quanto riguarda il balletto, ospitare il corpo di ballo della Scala rappresenta per noi un orgoglio culturale.”

Senz’ombra di dubbio la collaborazione tra i teatri, sia italiani che esteri, è uno dei fatti positivi di un Ente Lirico.

“Assolutamente sì, dà una visione del panorama lirico internazionale, specie se si calcola che il pubblico sardo non sempre può andare nei teatri del continente. Portare a Cagliari le migliori produzioni permette di godere di spettacoli altrimenti persi.”

Non ci resta che augurare al Teatro Lirico di Cagliari di eguagliare e superare, il successo raggiunto nei due anni passati, nonostante la pandemia! ■